

La supertecnologica missione Overland, di tredicimila chilometri, è ormai partita da due mesi

Autostoppisti sul furgone senza guidatore

L'avventura del Porter della Piaggio, che deve raggiungere Shanghai: ora è in Siberia

PONTERA. Senza guidatore. Tredicimila chilometri con il pilota automatico nell'ambito della missione Overland Roma-Shanghai. Sensori, Gps, laser: gli occhi e il volto umano del Porter supertecnologico targato Piaggio. L'esperimento, dopo 2 mesi di viaggio, è a metà strada. Lungo il percorso il furgone senza guidatore ha caricato autostoppisti e preso pure una multa.

A Mosca un vigile voleva fare la multa ma non trovando l'autista...

Sul piano industriale la prospettiva strategica è quella di utilizzare i "nuovi" Porter elettrici per automatizzare la movimentazione delle merci nell'ultimo miglio in ambito urbano. Ma l'applicazione si propone di fornire capacità sensoriali ai veicoli in modo da diminuire il numero di incidenti stradali e, come obiettivo finale, rendere la guida completamente automatica.

Sono quattro i veicoli in viaggio. Ad attenderli a Mosca un incontro certamente inconsueto: due autostoppisti russi (i primi della storia su un veicolo autonomo), alla ricerca di un passaggio "autonomo" verso Shanghai. E poi ancora in Russia, ad Ekaterinburg, un ufficiale di polizia che avrebbe voluto staccare una multa ai veicoli per guida in zona pedonale ma non trovando alcun conducente a cui indirizzare la contravvenzione ha dovuto desistere.

Mancano ancora più di 6 mila chilometri all'arrivo a Shanghai, previsto per il 28 ottobre, in occasione dell'Esposizione Internazionale di Shanghai dal tema "Better City, Better Life". Un lungo percorso, dopo aver attraversato Italia, Slovenia, Croazia, Serbia, Ungheria, Ucraina, Russia, Kazakistan e Cina.

L'iniziativa, prima al mondo nel suo genere, nasce dalla collaborazione tra Piaggio, università di Parma e VisLab, azienda che opera nel campo della visione artificiale e dei sistemi intelligenti per applicazioni automotive, mentre Overland ha la responsabilità logistica del viaggio.



I due autostoppisti che sono stati imbarcati a Mosca



Il vigile russo (a sin.) cerca l'autista per fargli la multa

I quattro mezzi resi intelligenti, i Porter Electric Power, con sistemi di percezione, decisione e controllo, in grado di garantire la guida in sicurezza senza pilota, alimentati da pannelli solari posti sul tetto dei veicoli. Telecamere, laser-scanner, Gps e altre sofisticate tecnologie sviluppate dai ricercatori dell'ateneo parmensino a fronte di un progetto, che in parte è finanziato dall'European Research Council.

La spedizione dopo aver percorso più di 6.500 chilometri ha ora raggiunto la Siberia. Benché estate, i primi fiocchi di neve sono già scesi sui veicoli che hanno resistito alle inusuali alte temperature della Russia dell'agosto scorso, agli incendi, e alle strade trafficate delle grandi città come Mosca.

Sulla strada per Karkov, in Ucraina, una piccola umana distrazione ha provocato lo scontro tra il veicolo autonomo posteriore e quello anteriore, fortunatamente senza causare danni ai sensori. Solo un tamponamento quindi... ma uno senza la classica lite tra autisti arrabbiati.

Manolo Morandini

